

Smutniak, appassionata di aerei, si addestra con la Pattuglia acrobatica



Il volo di Kasia, dal cinema alle Frecce

Kasia Smutniak, attrice, in addestramento sull'Aermacchi delle Frecce Tricolori Ricci Bitti a pag. 20

Giornata di addestramento a bordo di un Aermacchi della Pattuglia acrobatica per la Smutniak, che supera anche la prova "estrema" dell'accelerazione di gravità. L'attrice ha una famiglia in Aviazione: «Ma perché non ho scelto questo mestiere?»

Kasia: «Sulle Frecce il sogno di una vita»

IL REPORTAGE

dal nostro inviato

RIVOLTO (Udine)

Il comandante Gaetano Farina "tira" un'altra virata ancora più stretta: in questo momento il peso di Kasia Smutniak passa da 55 chilogrammi a 3 quintali e mezzo. L'attrice polacca, sul seggiolino posteriore dell'Aermacchi Mb 339 delle Frecce Tricolori, sente la tuta anti G gonfiarsi sulle gambe per impedire al sangue di precipitare troppo in fretta dalla testa ai piedi facendola svenire. «Tutto ok, Kasia?» chiede il pilota pugliese. «Avanti, avanti», la risposta squillante.

Eppure è una manovra durissi-

ma da sopportare, da 6,5 G (accelerazione di gravità): se non si è abituati non si riesce a sollevare un dito nell'abitacolo del jet, perché il peso del corpo aumenta appunto di 6 volte e mezzo. Ma poi in questi voli acrobatici estremi non ci si sente sempre come macigni, arriva anche una fase in cui non si pesa nulla come capita agli astronauti: dura un battito di ciglia, ma innesca un'eterna ebbrezza. L'aereo di Kasia "cabra" (sale) a 90 gradi sulla base di Rivolto, sale ancora, poi non riesce più ad arrampicarsi, si inchioda senza peso per un istante nel cielo prima di "scampare" e cadere a foglia verso il suolo avvolto dal suo stesso fumo. In quell'istante anche il cuore del pilota si ferma insieme all'aviogetto. «Tutto ok, avanti», sprona ancora

Kasia.

CI VUOLE IL FISICO

Accidenti, se non si è piloti addestrati come quelli della Pattuglia acrobatica nazionale, per sopportare una loro esercitazione ci vuole un fisico superlativo e allora Kasia Smutniak - semplicemente - ce l'ha. Alla fine salta giù come un grillo dall'abitacolo dell'Aermacchi "Pony 1" dopo aver «raggiunto il sogno della vita», dice sorridendo. Le brillano gli occhi: una felicità che travolge i piloti e i cento tecnici specialisti della Pan.

"La passione per il volo" è il titolo da mettere sotto la foto del viso dell'attrice mentre si toglie il casco e si aggiusta appena un po' i lunghi capelli. C'è pure una punta di delusione nella voce della minuta

trentanovenne: «Già finito?» sembra dire, anzi lo dice appena si è spento nell'hangar il rumore lancinante del motore del "suo" Mb 339 e degli altri tre "Pony" dell'esercitazione.

«E adesso che ho raggiunto il traguardo più bello, più trascinate della mia vita da pilota che mi resta? Non è che vi serve un undicesimo elemento per la Pattuglia? Ma perché non ho scelto di fare questo mestiere? Perché?».

No, "allieva" Kasia, protagonista di successi quali *Allacciate le cinture*, *Perfetti sconosciuti* e *Loro*, la Pan dell'Aeronautica militare resta a 10 elementi, anche perché è già la migliore del mondo, quella che schiera il maggior numero di componenti, rendendo ancora più duro l'addestramento dei piloti i cui aerei volano a 700 kmh in formazione a due metri l'uno dall'altro. Ma è sempre più vicino il giorno in cui ai comandi di un "Pony" ci sarà anche una donna: solo nel 2000 sono state ammesse all'Accademia aeronautica (vedi Samantha Cristoforetti), ma già adesso alcune ufficiali pilota partecipano al severo concorso per l'ammissione al Gruppo che dal 1961 disegna nei cieli del mondo tricolori lunghi 5 chilometri per sottolineare i primati del sistema Italia.

Le Frecce: un'eccellenza che viene raccontata anche da quei civili che di tanto in tanto fanno il "sacco" (il passeggero) durante le eser-

citazioni della Pan i cui jet sono tutti "biposto". Solo che questa volta è capitato un osso duro al comandante Farina, al leader Stefano Vit, al gregario Mattia Bortoluzzi e al solista Massimiliano Salvatore. Nella consueta esercitazione del pomeriggio hanno preso a bordo la figlia del generale polacco pilota di caccia Zenon Smutniak, nipote del nonno elicotterista Włodzimierz Prorok sposato a una ufficiale di terra dell'aviazione militare della Polonia che ha un fratello pure elicotterista. «Di fatto in famiglia c'è solo mia madre - racconta Kasia - che non alza lo sguardo al cielo per il ronzo di un'elica. Le nascondemmo che a 15 anni mi ero iscritta al corso di volo a vela, ma poi quando ero in aria per la prima volta da sola mi fecero venire un colpo comunicandomi alla radio che al campo c'era anche lei ad attendermi per festeggiare».

L'INCIDENTE

Da allora la modella e attrice non ha più smesso di staccare l'ombra da terra, neppure quando un incidente paracadutistico le portò via nel 2010 il primo compagno, l'attore Pietro Taricone, con cui aveva avuto Sophie, oggi 14enne. «E 5 anni fa ho sospeso il corso per pilota civile a motore all'Urbe solo mentre ero in attesa di Leone». Dopo la nascita del figlio del produttore Domenico Procacci, il brevetto è arrivato, «ma un conto sono i piccoli aerei turistici e un conto i jet

militari come i caccia Su-22 di mio padre. Sono cresciuta seguendo il suo peregrinare per basi: in prima elementare l'aula era così vicina alla pista che dovevamo sospendere le lezioni. A ogni decollo per il rumore tremavano anche i muri e io ero travolta dall'emozione. Giuravi a me stessa che avrei dovuto volare con un jet militare, così immaginate la "botta" quando la Pan mi ha invitato a partecipare a una loro esercitazione: le Frecce sono un mito nella storia mondiale dell'aviazione».

E ancora: «Siete stupiti che non sia sconvolta dopo un volo così impegnativo? Sarei venuta a piedi da Roma a Udine per questa esperienza, per la passione, l'orgoglio e la professionalità di questi piloti: tengono in alto in tutto il mondo il nome dell'Italia, dell'Aeronautica militare, delle imprese italiane. Sono fiera di raccontare della loro bravura e anche della loro estrema gentilezza: si sono anche scusati perché avevano solo un paio di scarponi numero 42 "per lei che porta il 43". Ma come il 43? Io ho il 39! Così ho scoperto che c'è un sito web che mi assegna 4 numeri in più. Ah, ci sono stata proprio comoda in quegli scarponi e comunque mi devo adattare a calzature abbondanti come quelle degli astronauti: un volo suborbitale è il mio prossimo sogno». Kasia Smutniak nello spazio? Pronti a scommetterci.

Paolo Ricci Bitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SAREI VENUTA A PIEDI
DA ROMA A UDINE PER
QUESTA ESPERIENZA
PER LA PASSIONE
E LA PROFESSIONALITÀ
DEI PILOTI ITALIANI**





L'attrice Kasia Smutniak, 39 anni, durante il volo di addestramento delle Frecce tricolori a Rivolto, base del 313° Gruppo o PAN, acronimo di Pattuglia Acrobatica Nazionale (Foto AERONAUTICA MILITARE)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.